



Tagli al cinema Vendola: i David bandiera di rivolta

■ Per Nichi Vendola «i David quest'anno sono stati una bandiera di rivolta. Rischiano di diventare dei premi alla memoria del cinema italiano». Il governatore della Puglia l'ha detto l'altra sera alla «Notte brava», l'incontro che l'Apulia Film Commission ha organizzato per il cinema italiano al Circolo degli Artisti di Roma, commentando i numerosi gridi d'allarme di attori, registi e sceneggiatori per i tagli del governo allo spettacolo.

«Se un Paese come l'Italia gira la testa di fronte al proprio dovere di essere il principale depositario della cultura e della bellezza del mondo, è un giorno molto triste», ha detto.

Per Vendola «la politica deve sapere che anche questa per la cultura è un battaglia fondamentale per la libertà - ha aggiunto -. Tagliare è un atto di autolesionismo». E ancora: «Proprio come misura contro la crisi è giusto investire, come ho fatto io in Puglia. I benefici sono stati positivi e si sono creati così nuovi posti di lavoro». Vendola è convinto che quella per la cultura debba essere una battaglia comune a tutte le forze politiche: «E' vero che storicamente l'ha portata avanti principalmente la sinistra, come quella contro la censura. Ma auspico che diventi una battaglia collettiva».

Alla serata hanno partecipato molti dei protagonisti di «Mine Vaganti», il film girato in Puglia e sostenuto dall'Apulia Film Commission: dal regista Ozpetek, al cosceneggiatore Ivan Cotroneo e gli interpreti Ennio Fantastichini e Lunetta Savino. Fra gli altri, c'erano: Margherita Buy, Fabrizio Gifuni, Emilio Solfrizzi, Paolo Sassanelli, Domenico Procacci, Daniele Vicari, Anna Negri, Susanna Nicchiarelli, Marco Amenta, Costanza Quatriglio. [Ansa]